



Da
 LA PINACOTECA AMBROSIANA, Electa, 1997, pag. 84-85,
 inv. 94
 GIAMPIETRINO (Gian Pietro Rizzoli)
 Attivo a Milano tra il 1508 e il 1549

Adorazione del Bambino con San Rocco

Tempera e olio su tavola, cm. 150 X 120.
 Dalla chiesa di San Sepolcro, Milano, 1925

Attestata verso la fine dell'Ottocento nella sacrestia della chiesa di San Sepolcro, la tavola concordemente attribuita a Giampietrino attesta il disinvolto e piacevole leonardismo del pittore, accompagnato ad rinnovato gusto antiquario - ben visibile nei marmi a primo piano - suggerito molto probabilmente da Cesare da Sesto. Il recente restauro ha messo in luce un'elegante policromia, fatta di leggere stesure cromatiche, che talvolta lasciano intravedere il disegno sottostante. La presenza di San Rocco permette di ipotizzare l'esecuzione in rapporto con un'epidemia di peste, probabilmente quella del 1523-1524, datazione confermata dai caratteri stilistici successivi di qualche anno alla pala della chiesa di San Marino a Pavia.

Bibliografia: Mongeri, 1872, pp. 303, 346; Morelli, 1890, p. 206; Morelli, 1897, p. 159; Berenson, 1907, p. 234; Suida, 1929, pp. 47, 213, 300; Berenson, 1932, p. 230; Berenson, 1936, p. 198; Galbiati, 1951, 157; Dell'Acqua, 1967, pp. 86, 511; Falchetti, 1969, p. 164; Precerutti Gamberi, 1972, pp. 144-145; Fiorio, 1982, pp. 34, 73; Brown, 1988, p. 25;

Sedini, 1989, *passim*; Marani, 1990, p. 95; Geddo, 1992, pp. 71-73; Geddo, 1994, p. 62.

A San Girolamo, abituato alla pittura del Carpaccio, che nel 1514, aveva esposto un gran quadro nella chiesa di San Vidal a Venezia¹, questo quadro milanese, artisticamente parlando poteva non dire quel gran che. Ma il soggetto, con tutti quei 'putti' che dovevano attirare l'attenzione dei suoi orfani, Lo doveva far pensare alla Madre degli orfani.

¹ Cfr. Brunelli Secondo, *La chiesa di San Vidal e le sue vicende*, in G.M. 736-743.



Da
 LA PINACOTECA AMBROSIANA, Electa, 1997, pag. 84-85,
 inv. 94
 GIAMPIETRINO (Gian Pietro Rizzoli)
 Attivo a Milano tra il 1508 e il 1549

Adorazione del Bambino con San Rocco

Tempera e olio su tavola, cm. 150 X 120.

Dalla chiesa di San Sepolcro, Milano, 1925

Attestata verso la fine dell'Ottocento nella sacrestia della chiesa di San Sepolcro, la tavola concordemente attribuita a Giampietrino attesta il disinvolto e piacevole leonardismo del pittore, accompagnato ad rinnovato gusto antiquario - ben visibile nei marmi a primo piano - suggerito molto probabilmente da Cesare da Sesto. Il recente restauro ha messo in luce un'elegante policromia, fatta di leggere stesure cromatiche, che talvolta lasciano intravedere il disegno sottostante. La presenza di San Rocco permette di ipotizzare l'esecuzione in rapporto con un'epidemia di peste, probabilmente quella del 1523-1524, datazione confermata dai

caratteri stilistici successivi di qualche anno alla pala della chiesa di San Marino a Pavia.

Bibliografia: Mongeri, 1872, pp. 303, 346; Morelli, 1890, p. 206; Morelli, 1897, p. 159; Berenson, 1907, p. 234; Suida, 1929, pp. 47, 213, 300; Berenson, 1932, p. 230; Berenson, 1936, p. 198; Galbiati, 1951, 157; Dell'Acqua, 1967, pp. 86, 511; Falchetti, 1969, p. 164; Preccerutti Gamberi, 1972, pp. 144-145; Fiorio, 1982, pp. 34, 73; Brown, 1988, p. 25; Sadini, 1989, *passim*; Marani, 1990, p. 95; Geddo, 1992, pp. 71-73; Geddo, 1994, p. 62.

A San Girolamo, abituato alla pittura del Carpaccio, che nel 1514, aveva esposto un gran quadro nella chiesa di San Vidal a Venezia¹, questo quadro milanese, artisticamente parlando poteva non dire quel gran che. Ma il soggetto, con tutti quei 'putti' che dovevano attirare l'attenzione dei suoi orfani, lo doveva far pensare alla Madre degli orfani.

¹ Cfr. Brunelli Secondo, *La chiesa di San Vidal e le sue vicende*, in G. M. 736-743.

